



Tenaris Dalmine

Votiamo NO

**a un accordo che risponde alle esigenze dell'azienda
senza una piattaforma rivendicativa dei lavoratori**

Il 10 marzo 2017, Fim Fiom e Uilm di Bergamo, Costa Volpino, Arcore e Piombino hanno firmato una ipotesi di accordo in Tenaris Dalmine, uno delle più grandi fabbriche siderurgiche italiane. Il 21 e 22 marzo si vota.

Il nostro giudizio è negativo perchè, dopo aver concesso alle aziende nel contratto nazionale la flessibilità, i sindacati hanno firmato questo accordo con la Tenaris Dalmine per regolarla in azienda, **senza mai presentare una loro piattaforma rivendicativa, che fosse votata e discussa dai lavoratori.** Nonostante la grande disponibilità a mobilitarsi dimostrata dai lavoratori dell'acciaieria e del FAS che hanno scioperato in queste settimane, i sindacati hanno seguito l'azienda sulla flessibilità, che è una sua esigenza per aumentare i profitti. **In questo accordo, si tiene conto delle richieste dell'azienda. Non dei lavoratori.**

L'accordo non prevede veri e propri aumenti salariali fino al 2018, se non le una tantum e i buoni spesa. La flessibilità viene ridotta a 128 ore in due anni e pagata di più di quanto previsto dal ccnl, ma si concede alla azienda di recuperare le ore in due anni invece che in uno e di risolvere il problema di coloro che sono assenti durante la fase positiva (in malattia, infortunio, ferie, par etc): nella fase di discesa l'azienda potrà spostare i lavoratori di reparto oppure utilizzare RP, banca ore, ferie e par. Così si usano le ore di riposo e recupero dei lavoratori, per rispondere alle esigenze produttive dell'azienda che, attraverso la flessibilità, può utilizzare gli impianti quando gli serve di più, scaricando poi il peso sui lavoratori. La flessibilità è pagata di più che nel ccnl, ma nella fase positiva, cioè quando serve all'azienda per fare profitto, resta il fatto che i lavoratori dovranno lavorare oltre le 40 ore settimanali.

Inoltre, l'accordo ratifica la possibilità di spostare i lavoratori di turno, reparto e persino stabilimento, a fronte sempre di una indennità, ma di fatto dando così all'azienda piena disponibilità sui lavoratori.

L'accordo non prevede aumenti salariali fissi e strutturali, ma soltanto le una tantum e i flexible benefits, che arrivano fino al 2018. Poi questi non ci saranno più, ma resterà la flessibilità. E' un vero e proprio cavallo di Troia, per introdurre per sempre vantaggi per l'azienda, in cambio di soldi a termine. Poi sono previste le maggiorazioni legate alla flessibilità e agli spostamenti, che tuttavia restano a disposizione dell'azienda. I lavoratori prenderanno più soldi a fronte di maggiori prestazioni di lavoro e spostamenti di reparto, ma soltanto se servirà all'azienda maggiore produzione.

Inoltre, l'accordo prevede la possibilità di trasformare parti del Premio di Risultato in welfare aziendale (asilo, assistenza, viaggi etc), che è detassato, è vero, ma si deve sapere allo stesso modo che è decontribuito, cioè non influisce sulle future pensioni, né tanto meno sul TFR. Attraverso il welfare aziendale è l'azienda che decide come e dove i lavoratori possono spendere. Per l'azienda questo apre a enormi affari con le società convenzionate. Per i lavoratori una minore disponibilità dei propri soldi e risparmi.

La possibilità di trasformare in welfare il Premio è concessa soltanto se il lavoratore è d'accordo, è vero, ma nel tempo rischia di scardinarlo interamente. Anche questo è un cavallo di Troia.

Invitiamo a votare NO a questo accordo, per riaprire una trattativa sulla base di una piattaforma sindacale che finalmente venga discussa con i lavoratori e con la quale si rivendichino soldi, diritti e organizzazione del lavoro invece che assecondare soltanto le richieste della azienda per aumentare i profitti.

**sindacato è un'altra cosa - OPPOSIZIONE CGIL
in Tenaris Dalmine**

inflessibili!

